



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 18 marzo 2008

Deliberazione n. 13/2008

**OGGETTO:** Progetto Strategico Speciale “*Valle del fiume Po*”: presa d’atto.

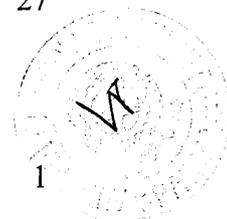
IL COMITATO ISTITUZIONALE

**VISTO:**

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e le successive modifiche ed integrazioni di tale legge;
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’autorità di bacino del fiume Po*”;
- l’art. 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (recante “*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*”);
- il DPCM 24 maggio 2001, recante “*Approvazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*”.
- l’art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2003*);
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- il D. lgs. 8 novembre 2006, n. 284 “*Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- in particolare, l’art. 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007*);

**RICHIAMATI:**

- la propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il “*Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)*”;
- il “*Protocollo d’intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e di promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po*”, sottoscritto tra la Consulta delle Province rivierasche e dall’Autorità di bacino a Mantova il 27 maggio 2005;



- la Nota del Presidente della Provincia di Piacenza n. 0087037 del 16 ottobre 2006, recante *“Programma di azioni per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po”*;
- la Nota del Segretario Generale dell’Autorità di bacino prot. n. 676/PU del 6 febbraio 2007, recante *“Un futuro sostenibile per il Po. Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po”*;
- la Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 21 dicembre 2007 relativa al *“Progetto Strategico Speciale Valle del Fiume Po”*;
- la Nota del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione presso il Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 4113 del 15 febbraio 2008, recante *“Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, di attuazione del “Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013”*;
- la Nota del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione presso il Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 4976 del 27 febbraio 2008, recante *“Attivazione delle procedure di attuazione del Progetto Strategico Speciale (PSS) relativo a “Valle del Fiume Po” di cui alla delibera CIPE del 21 dicembre 2007”*;
- la Nota della Direzione Generale per la Difesa del Suolo presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n. DDS/2008/03083 dell’11 marzo 2008, recante *“Progetto Valle del fiume Po”*;

#### **PREMESSO CHE:**

- (*finalità generali della legge n. 183/89*) l’art. 1, comma 1 della legge 18 maggio 1989, n. 183 stabilisce che tale legge ha lo scopo di assicurare (oltre alla *difesa del suolo* ed al *risanamento delle acque e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi*) che la fruizione e la gestione del patrimonio idrico avvenga *“per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale”*;
- (*attività di competenza della PA stabilite dalla legge n. 183/89*) ai sensi del comma 2 del suddetto articolo 1 della legge n. 183/1989, *“la Pubblica Amministrazione è tenuta a svolgere ogni azione ritenuta opportuna per il perseguimento delle già menzionate finalità perseguite da tale legge”*, tra le quali figurano le *attività di pianificazione e di programmazione degli interventi* e quelle relative all’*esecuzione degli stessi*;
- (*ambito territoriale di riferimento della legge n. 183/89: i bacini idrografici*) l’ambito territoriale che la legge n. 183/1989 prende a riferimento per lo svolgimento delle attività in essa previste e disciplinate è costituito dal *bacino idrografico*, come definito alla lettera *d*) del comma 3 del suddetto articolo 1. In particolare, l’art. 13, comma 1, della legge stabilisce che l’intero territorio nazionale è ripartito in bacini idrografici, che sono classificati in bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale;
- (*rilievo nazionale del bacino idrografico del Po*) in particolare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 14 della legge, al territorio del bacino idrografico del fiume Po è stato attribuito rilievo nazionale;
- (*modalità di svolgimento delle attività disciplinate dalla legge n. 183/1989*) la legge n. 183/1989 ha stabilito altresì il principio secondo il quale tutte le attività che ne

- costituiscono oggetto debbano essere svolte secondo criteri, metodi, *standards* e modalità di coordinamento e di collaborazione tra i soggetti pubblici comunque operanti nel settore, in modo da consentire condizioni di omogeneità nello svolgimento di dette attività sull'intero ambito territoriale di riferimento (artt. 2 e 3 della legge);
- (*riferimenti costituzionali*) il principio di cui al punto precedente appare conforme alle disposizioni costituzionali, con particolare riguardo alle norme che attribuiscono il governo del territorio alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni (art. 117, comma 2 Cost.), nonché all'esigenza di rispettare il principio di sussidiarietà nell'esercizio delle funzioni amministrative, di cui all'art. 118 Cost. e, in generale, al principio fondamentale in base al quale i principi ed i metodi della legislazione devono essere adeguati alle esigenze dell'autonomia e del decentramento (art. 5 Cost.);
  - (*il piano di bacino, in generale*) l'art. 17 della stessa legge n. 183/1989 – come modificato dall'art. 12 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493 – ha introdotto l'istituto del *Piano di bacino*, definito dal comma 1 di tale articolo come “*lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato*”. Il comma 6ter del medesimo articolo prevede, inoltre, che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
  - (*principio del coordinamento tra Piano di bacino e programmi di sviluppo economico*) sempre in ordine ai richiamati principi in tema di coordinamento e di collaborazione tra i soggetti pubblici, il comma 4 del già menzionato articolo 17 della legge 183/1989, inoltre, dispone che il Piano di bacino deve essere coordinato con i programmi nazionali, regionali e *sub* regionali di sviluppo economico e di uso del suolo;
  - (*costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Po e sue competenze*) allo scopo di elaborare ed adottare gli strumenti di pianificazione di bacino di cui alla legge n. 183/1989 e di svolgere le ulteriori funzioni conseguenti all'entrata in vigore di tali strumenti ad essa attribuite dall'ordinamento giuridico, con DPCM 10 agosto 1989 è stata costituita (ai sensi dell'art. 12 di detta legge) l'Autorità di bacino del fiume Po, la quale è tenuta ad operare in conformità agli obiettivi della stessa legge, considerando il bacino idrografico come un ecosistema unitario;
  - (*segue: modalità generali di esercizio delle competenze attribuite all'Autorità di bacino*) in particolare, l'Autorità di bacino è chiamata a svolgere le attività ad essa attribuite secondo criteri, metodi e *standards* e in coordinamento e collaborazione con tutti i soggetti pubblici comunque competenti al fine, in particolare, di garantire sia omogeneità di condizioni di salvaguardia della vita umana e del territorio (ivi compresi gli abitati ed i beni) sia omogeneità di modalità di utilizzazione delle risorse e dei beni e di gestione dei servizi connessi (art. 3, comma 2 della legge n. 183/1989);

- (*compiti degli organi Istituzionali dell'Autorità di bacino relativi all'elaborazione del piano di bacino*) il comma 4, lett. d del suddetto articolo 12 attribuisce al Comitato Istituzionale il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del piano di bacino, mentre il successivo comma 6 del medesimo articolo, in adempimento dei principi generali ricordati in precedenza, attribuisce al Segretario Generale (preposto alla Segreteria tecnico – operativa) la cura dei rapporti dell'Autorità di bacino con le Amministrazioni statali, regionali e degli enti locali presenti sul territorio, al fine del coordinamento delle rispettive attività (lett. c) e la cura della raccolta dei dati relativi alle risorse stanziare per le finalità del piano di bacino ed a tutti gli interventi che, nell'ambito del bacino, abbiano attinenza con le finalità del piano medesimo (lett. f);
- (*modalità di redazione del piano di bacino del fiume Po programmate dall'Autorità di bacino*) in attuazione del già menzionato art. 17, comma 6ter della legge 183/1989, questo Comitato Istituzionale, con propria Deliberazione n. 19 del 9 novembre 1995, ha approvato un programma di redazione del piano di bacino del fiume Po per stralci relativi a settori funzionali. Successivamente, esso ha poi adottato ed approvato diversi atti di Piano, sempre nel rispetto dei criteri stabiliti dal richiamato comma 6ter e da successive disposizioni di legge;
- (*il PAI: adozione e finalità generali*) con propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 questo Comitato (ai sensi dell'art. 17, comma 6ter della citata legge 183/1989, nonché dell'art. 1, comma 1 del Decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito in legge 3 agosto 1998, n. 267) ha adottato il “Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico” (di seguito brevemente definito PAI, successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001) il quale persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi. Il PAI, in particolare, ha esteso all'intero bacino del fiume Po (ad esclusione del Delta), la delimitazione e la normazione delle Fasce fluviali introdotta dal precedente “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali” (PSFF, approvato con DPCM 24 luglio 1998);

**PREMESSO, INOLTRE, CHE:**

- (*la Consulta delle Province rivierasche del Po*) in adempimento a quanto stabilito dalla legge 8 giugno 1990, n. 142 (attualmente sostituita dal D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267) in materia di forme associative tra gli enti locali ed in conformità al richiamato principio relativo allo svolgimento delle attività oggetto della legge n. 183/1989 e s. m. i. secondo modalità di coordinamento e di collaborazione tra i soggetti pubblici comunque operanti nel settore, il 16 febbraio 1991 si è costituita a Piacenza una Consulta delle Province rivierasche del Po, allo scopo di esaminare la situazione del fiume Po e dei territori ad esso collegati e di condividere iniziative di governo del territorio in modo unitario e partecipato con l'Autorità di bacino e le Regioni;

- (*attività in comune tra la Consulta e l'Autorità di bacino*) nell'ambito dello svolgimento delle attività necessarie per il perseguimento degli obiettivi ad essa attribuiti dalle normative richiamate in precedenza, con particolare riguardo alla realizzazione delle finalità di tutela e di valorizzazione del territorio e di promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po, che costituiscono lo scopo essenziale del PAI, l'Autorità di bacino del fiume Po ha dato avvio allo sviluppo di attività in coordinamento e collaborazione con la Consulta delle Province rivierasche di cui al punto precedente;

**ATTESO CHE:**

- (*il Protocollo di Intesa del 2005*) la suddetta attività in comune ha portato alla redazione del "*Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e di promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po*", sottoscritto tra la Consulta delle Province rivierasche e dall'Autorità di bacino a Mantova, in data 27 maggio 2005;
- (*finalità del Protocollo*) il fine di tale Protocollo di Intesa è quello di definire un Programma di azioni per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po, con *condivisione di linee strategiche relativamente alla costruzione del governo di bacino*, alla mitigazione del rischio di dissesto, alla valorizzazione del territorio e delle fasce fluviali, alla protezione delle acque ed al sostegno allo sviluppo locale per contribuire al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni (art. 2 del Protocollo);
- (*Programma di azione e attuazione del protocollo*) il suddetto Protocollo di Intesa ha, inoltre, definito i contenuti del Programma di azioni ed ha previsto un'articolazione dell'attuazione delle proprie finalità in 3 fasi sequenziali, la terza delle quali (da attuarsi entro il settembre 2006) comprendeva le attività di "*condivisione, comunicazione, confronto ed elaborazione del programma di azioni anche ai fini della presentazione di progetti da finanziare attraverso i canali attivabili in sede regionale, nazionale e comunitaria, con particolare riferimento alla programmazione comunitaria 2007-2013*" (art. 4 del Protocollo di Intesa);
- (*svolgimento delle attività di cui al protocollo*) le attività oggetto del Protocollo di Intesa sono state svolte tra i firmatari di tale accordo nella prospettiva di perseguire una condivisione di linee strategiche per la costruzione del governo di bacino, ritenuta necessaria anche al fine di ottemperare ai principi ed alle previsioni stabilite dalle disposizioni costituzionali e di legge sopra richiamate, nonché da norme di diritto comunitario. In particolare, l'elaborazione dei documenti di cui ai punti successivi è avvenuta in conformità alle linee ed agli indirizzi strategici di cui al documento dell'Autorità di bacino "*il Po fiume d'Europa: riflessioni e proposte sulle strategie di pianificazione*", la cui ultima edizione (aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del PAI) risale al novembre 2001;
- (*risultati delle attività*) nel febbraio 2007, lo svolgimento di dette attività ha portato alla redazione di uno Scenario strategico del Sistema Po (finalizzato, in particolare, a prefigurare il futuro assetto territoriale del Po) e della prima bozza di uno *schema di Programma generale di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po*, il quale mira al miglioramento della sicurezza anche mediante azioni di riduzione della vulnerabilità ed incentivi alla delocalizzazione, di

- promozione delle attività di manutenzione ordinaria, di monitoraggio morfologico e di controllo, di tutela delle fasce fluviali, di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, di incentivazione della fruizione delle risorse ambientali e storico – culturali, di promozione dell’immagine del Po e del turismo fluviale, di sostegno alle attività ecocompatibili ed all’educazione e sensibilizzazione ambientale;
- (*segue: criteri fondamentali che ispirano il complesso delle azioni dello schema di Programma generale*) in particolare, le azioni delineate nell’ambito dello schema suddetto sono ispirate alla situazione attuale del sistema fluviale del Po, caratterizzata da una progressiva sottrazione di spazi al corso d’acqua, sempre più irrigidito all’interno di confini arginati, per esigenze di difesa attiva dei numerosi insediamenti e delle attività economiche della pianura padana; da ciò si è venuta a creare una discontinuità non solo fisica, ma anche culturale della regione fluviale rispetto al territorio circostante, con una sempre più accentuata marginalizzazione di tale regione, contro la quale le citate azioni intendono far fronte in una prospettiva rivolta a favorire lo sviluppo sostenibile della regione fluviale, considerata alla stregua di un sistema in cui gli aspetti ecologici ed ambientali divengono il punto di riferimento primario per la valorizzazione del fiume nel suo complesso, non limitandosi perciò a considerarlo esclusivamente dal punto di vista delle sue funzioni di carattere direttamente produttivo;
  - (*successive comunicazioni degli Schemi programmatici a soggetti istituzionali*) successivamente il Presidente della Provincia di Piacenza (nella sua veste di Presidente della Consulta delle Province Rivasche) con Nota del 16 ottobre 2006 ha provveduto a fornire informazioni in ordine al suddetto Schema Programmatico ai principali soggetti istituzionali cui la legge attribuisce le competenze in materia (Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministro dello Sviluppo Economico, Presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia – Romagna e Veneto), mettendo in rilievo la convergenza esistente tra le azioni di cui a tale schema progettuale ed i contenuti e le priorità del “*Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 - 2013*”
  - (*condivisione dello schema con le Regioni*) in adempimento ai principi di collaborazione e coordinamento di cui alle norme di legge precedentemente richiamate, a seguito di ulteriori aggiornamenti, il suddetto documento è stato quindi trasmesso (con Nota del Segretario Generale dell’Autorità di bacino prot. n. 676/PU del 6 febbraio 2007) alle Regioni interessate al fine di “*individuare le azioni prioritarie coerenti con la politica regionale di sviluppo e con la politica di sviluppo rurale 2007-2013 e di avviare un percorso di condivisione di obiettivi comuni e rilevanti per uno sviluppo sostenibile del fiume Po e della sua Valle*”.
  - (*presentazione dello schema di Programma generale al C. I.*) il suddetto schema (intitolato, nella sua redazione definitiva, “*Un futuro sostenibile per il Po – Schema di Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po*”) è stato quindi (previa discussione in sede di Comitato Tecnico in data 27 febbraio 2007) presentato al Comitato Istituzionale nella seduta del 19 luglio 2007, nell’ambito dell’attività di *condivisione, comunicazione, confronto ed elaborazione* che caratterizzano la terza fase di realizzazione delle finalità del Protocollo di Intesa, di cui al citato articolo 4;

- (*lo schema di Programma operativo*) unitamente al citato schema di Programma Generale, in quella sede è stato inoltre presentato un ulteriore *schema di Programma Operativo 2007 - 2013*, connesso al precedente e finalizzato, in particolare, ad affrontare le principali criticità presenti nella regione fluviale: la sicurezza delle popolazioni, l'equilibrio del bilancio idrico, la qualità delle acque e lo stato ecologico e paesaggistico delle fasce ripariali. Tale schema di Programma Operativo 2007 - 2013 è articolato per linee di intervento prioritarie (coerenti con lo schema di Programma generale di azioni), connesse tra di loro per il raggiungimento di obiettivi comuni (la riscoperta del valore del fiume, la promozione di politiche integrate, il consolidamento di un modello di intervento per la ricostruzione ecologica del territorio fluviale, lo sviluppo locale, il rafforzamento della collaborazione interistituzionale ed il sostegno a processi di condivisione e partecipazione);
- (*trasmissione dello schema di Programma operativo al DPS*) nel frattempo, successivamente all'Intesa citata in precedenza ed in virtù del fatto che (anche in adempimento di quanto espressamente stabilito dal già richiamato comma 4 dell'art. 17 della legge n. 183/1989 nella parte in cui stabilisce la necessità del coordinamento tra gli atti relativi alla pianificazione di bacino e la programmazione nazionale concernente lo sviluppo economico) il Progetto in corso di definizione appariva riconducibile all'ambito del "*Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 - 2013*", lo schema di Programma Operativo 2007 - 2013 è stato sottoposto al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), il quale è competente a dare attuazione al suddetto Quadro Strategico;
- (*indirizzi forniti dal DPS*) il DPS, presa visione dello Schema i Programma Operativo di cui al punto precedente e ritenendo che esso, per la sua configurazione generale e operativa, rientrasse pienamente nell'ambito degli obiettivi del QSN, ha fornito, nel corso di incontri istruttori, le necessarie indicazioni al fine di predisporre le linee progettuali indispensabili per giungere alla definizione di un Progetto Strategico Speciale, da sottoporre successivamente al CIPE (il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, competente a definire le linee generali e gli indirizzi nonché le direttive generali intese all'attuazione del programma ed a promuovere e coordinare l'attività della pubblica amministrazione e degli enti pubblici per l'attuazione del Programma economico nazionale, ai sensi dell'art. 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48 e s. m. i.) al fine del suo inserimento nell'ambito del "*Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 - 2013*";
- (*il Fondo per le Aree Sottoutilizzate*) in particolare, avendo riguardo alla finalità fondamentale schema di Programma Operativo di cui ai punti precedenti (consistente nell'affrontare le principali criticità presenti nella regione fluviale), la trasmissione al CIPE di detto schema risponde allo scopo di consentire l'inserimento degli interventi in esso contenuti nell'ambito di quelli destinati al finanziamento mediante le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS, istituito dall'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289: in tale Fondo si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi, a finanziamento nazionale, che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese) stanziato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 nel quadro della strategia complessiva ed unitaria della

- politica regionale definita dal già menzionato Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013;
- (*il IV Congresso Nazionale del Po*) allo scopo di approfondire sotto il maggior numero possibile di profili (dagli aspetti economici a quelli della tutela ambientale, dalla stato della difesa idrogeologica alle emergenze di carattere storico – culturale ecc.) lo stato presente e gli scenari futuri per la Valle del Po; nelle more dell'adozione della suddetta Deliberazione, nelle giornate del 23 e 24 novembre 2007 si è tenuto a Piacenza il IV Congresso Nazionale del Po, organizzato dalla Consulta delle Province con il fondamentale contributo di questa Autorità di bacino. Tale Congresso (significativamente preceduto da un congruo numero di convegni preparatori, tenutisi in diverse località della valle del Po allo scopo di assicurare il massimo grado possibile di partecipazione al dibattito da parte di tutti i soggetti interessati) ha costituito un importante momento di confronto di tutti i soggetti istituzionali cui sono attribuite competenze su tali tematiche. Il dibattito ha riguardato, in particolare, gli interventi che costituiscono oggetto dello *Schema di Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po* e del connesso schema di Programma Operativo sottoposto all'attenzione del CIPE; al riguardo, la relazione di orientamento - elaborata dal Comitato scientifico del Congresso – ha ricevuto un ampio e deciso consenso da parte dei partecipanti;
  - (*segue: indirizzi emersi dal Congresso: esigenze di coordinamento delle attività future e modalità per realizzare tale esigenza nel rispetto della legge*) dal dibattito di cui al punto precedente è emersa, in particolare, l'esigenza di garantire una gestione coordinata delle attività oggetto degli schemi programmatici citati da intraprendere in futuro e si è rilevata l'opportunità di costituire, all'uopo, un gruppo di lavoro composto da funzionari di tutte le Amministrazioni interessate unitamente a quelli della Segreteria tecnico – operativa dell'Autorità di bacino, con il compito di esercitare le necessarie funzioni di indirizzo per lo svolgimento delle attività medesime, anche allo scopo di assicurare il raccordo tra tali attività e quelli di pianificazione e programmazione nazionale e regionale; tale esigenza discende dalla necessità di dare attuazione ai principi della pianificazione di bacino stabiliti nell'ambito delle norme della legge n. 183/1989 e s. m. i. espressamente richiamate in premessa, la quale costituisce un preciso dovere giuridico per tutte le Amministrazioni coinvolte, da adempiersi secondo le modalità e nel pieno rispetto di quanto disposto da dette normative;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- (*la Deliberazione CIPE sul "Progetto Valle del Fiume Po" del 21 dicembre 2007*) nella seduta del 21 dicembre 2007, nell'ambito della complessiva determinazione relativa all'attuazione del "*Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 - 2013*" (e, in particolare, all'approvazione della programmazione dell'uso delle risorse – di importo pari a oltre 63 miliardi di Euro - di cui al già menzionato Fondo per le Aree Sottoutilizzate e della definizione delle procedure tecnico – amministrative e finanziarie necessarie a tale scopo) il CIPE - in attuazione del comma 5 del citato art. 61 della legge n. 289/2002 - ha deliberato l'assegnazione di un importo di 180 milioni di Euro al finanziamento del Progetto Strategico Speciale (PSS) denominato "*Progetto Valle del Fiume Po*", attribuendo la competenza a realizzare tale Progetto

- all'Autorità di bacino del fiume Po con assegnazione, in particolare, delle funzioni di controllo al Comitato Istituzionale di tale Autorità unitamente al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE);
- (*segue: finalità generali dei PSS*) la suddetta Deliberazione, in particolare, definisce i PSS come iniziative di particolare interesse strategico, da attuarsi con modalità differenziate di *governance* adeguate alla natura dei Progetti stessi, in modo da assicurare il più ampio e completo coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili a livello territoriale;
  - (*procedure di attuazione del PSS*) la realizzazione di detti PSS si effettua, di norma, mediante una procedura articolata, mediante il ricorso a strumenti convenzionali (Intese Istituzionali di Programma e Accordi di Programma Quadro) di cui all'art. 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In particolare, lo strumento ordinario di attuazione dei PSS finanziati coi fondi FAS è costituito dall'Accordo di Programma Quadro, il quale si basa sui contenuti di massima stabiliti da uno o più Protocolli di Intesa Istituzionale di Programma siglati tra i Ministeri e le Regioni interessati, previa redazione di un apposito Documento di Progetto (da sottoporre all'approvazione del CIPE stesso, previa verifica di coerenza con finalità ed obiettivi del Quadro Strategico Nazionale, di competenza del DPS del MISE), finalizzato a specificare i contenuti di dettaglio, le modalità di attuazione e di *governance* del PSS medesimo;
  - (*coinvolgimento di Ministero e Regioni*) in adempimento ai principi di collaborazione e coordinamento di cui alle norme di legge più volte richiamate e degli indirizzi procedurali di cui alla Deliberazione del CIPE, con la Nota del DPS del MISE prot. n. 4113 del 15 febbraio 2008 tale Dipartimento ha fornito informazioni relative all'adozione ed ai contenuti della citata Deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed a tutte le Regioni, anche al fine dell'espressione di proposte integrative ed osservazioni
  - (*svolgimento della procedura di attuazione del PSS: il documento di Progetto*) coerentemente con gli indirizzi procedurali indicati dalla suddetta Deliberazione del CIPE, la Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino del fiume Po ha, nel frattempo, dato avvio - con la collaborazione della Consulta delle Province Rivasche - alla procedura per l'elaborazione del *Documento di Progetto* relativo al PSS "*Progetto Valle del Fiume Po*", la quale è stata condotta nel rispetto degli indirizzi generali del QSN, nonché in conformità ai contenuti della summenzionata relazione di orientamento elaborata dal Comitato scientifico del IV Congresso Nazionale del Po;
  - (*segue: il documento di inquadramento strategico*) in particolare, aderendo alle indicazioni fornite dal DPS del MISE con la Nota esplicativa prot. n. 4976 del 27 febbraio 2008, la Segreteria Tecnica ha provveduto a redigere un apposito *Documento di inquadramento strategico*, necessario - ai fini dell'approvazione del CIPE - per dimostrare che il PSS "*Valle del fiume Po*" si inserisce nell'ambito della strategia unitaria condotta dall'Autorità di bacino (nell'ambito delle proprie competenze istituzionali) per la tutela e la valorizzazione del fiume Po. Tale documento ha lo scopo specifico di dimostrare la coerenza del PSS al QSN, evidenziando esplicitamente le modalità mediante le quali il raggiungimento degli obiettivi del PSS concorra a quello degli obiettivi prioritari generali (priorità 3 e 5) e

specifici (priorità 3.2.1; 5.1.1; 5.1.2 e 5.1.3) del QSN 2007 – 2013, prendendo in considerazione, a tale scopo, sia le risorse *ordinarie* (attribuite all’Autorità di bacino per lo svolgimento delle attività di pianificazione), sia quelle *aggiuntive* (che si rendono necessarie per la realizzazione della strategia di intervento oggetto del PSS) e indicando le modalità per il conseguimento dei suddetti obiettivi del PSS;

- (*osservazioni del Ministero*) riguardo al Progetto, facendo seguito alla Nota informativa del DPS del MISE del 15 febbraio, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha formulato le proprie osservazioni con Nota Prot. n. DDS/2008/03083 dell’11 marzo 2008, a firma del Sottosegretario, Sen. Gianni Piatti, esprimendo, tra l’altro, il proprio favore circa il finanziamento di progetti strategici “*in grado di ridurre sensibilmente le condizioni di rischio riscontrabili nel territorio interessato*”, evidenziando la necessità della coerenza tra gli interventi del Progetto Strategico e le finalità del PAI vigente e avanzando proposte di integrazione al Documento di Progetto, con particolare riguardo all’inserimento di proposte formulate da alcune Regioni e ad un riferimento al Piano Straordinario di Telerilevamento quale strumento da utilizzarsi per le attività di studio e progettazione;
- (*ulteriori considerazioni sviluppate in sede di discussione e conseguenti modifiche alla documentazione*) nel corso della discussione odierna sono stati approfonditi gli aspetti relativi all’attuazione del Progetto, in virtù del fatto che la sua natura intersettoriale ed interistituzionale pone rilevanti problemi gestionali di ordine tecnico ed amministrativo. A seguito di detta discussione, si è ritenuto necessario apportare modifiche ed integrazioni al Punto 6 (*modalità di attuazione*) del Documento di Progetto relativo al PSS “*Valle del fiume Po*” in adozione;

#### **CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:**

- l’articolo 175, comma 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;
- l’art. 63 del suddetto Decreto, inoltre, ha previsto l’istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite a norma della legge 18 maggio 1989, n. 183;

#### **CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:**

- a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall’art. 1 del D lgs. n. 284/2006, l’articolo 170 del D. lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D lgs. n. 284/2006 ha previsto l’adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all’entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dall’art. 1 del D. lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questa Autorità di bacino all’adozione della presente Deliberazione;

#### **ACQUISITO**

- il parere *favorevole* espresso da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 14 marzo 2008;

**RITENUTO**

- pertanto, di procedere all'adozione della presente Deliberazione e di prendere atto dei documenti ad essa allegati, esprimendo al contempo una valutazione *favorevole* riguardo ai medesimi e di disporre, di conseguenza, l'invio della documentazione al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al fine dell'approvazione del documento stesso da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

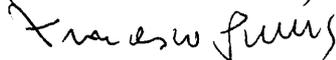
**DELIBERA**

**ART. 1** (*Presa d'atto della documentazione relativa al Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po"*).

1. Si prende atto favorevolmente dei seguenti documenti, allegati alla presente Deliberazione e predisposti dalla Segreteria Tecnica nell'ambito ed ai fini dello svolgimento delle procedure di attuazione del Progetto Strategico Speciale "*Valle del fiume Po*" di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 21 dicembre 2007:
  - *Documento di inquadramento strategico per la tutela e la valorizzazione del fiume Po;*
  - *Quadro del fabbisogno;*
  - *Documento di Progetto relativo al PSS "Valle del fiume Po".*
2. Si esprime parere favorevole alla trasmissione della documentazione di cui al comma precedente al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), ai fini dell'espletamento degli adempimenti istruttori necessari per l'approvazione del documento stesso da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).

**Il Dirigente incaricato del  
Coordinamento della Pianificazione di  
bacino**

(Dott. Francesco Puma)



**Il Presidente**

(Sen. Gianni Piatti)

